

## GIUSTIZIA

Il ministro: i politici che sbagliano paghino no «strumenti perversi» per l'alternanza. Non si sia garantisti a seconda delle circostanze

Protesta la Fnsi per le perquisizioni ai giornalisti: chi informa non può essere accusato di essere una banda associata per delinquere

## LE INTERCETTAZIONI

## Anche Mastella è intercettato

Nell'inchiesta di Catanzaro, rivela Panorama. Il Guardasigilli: più rispetto tra politici e magistrati

di Giuseppe Vittori / Roma

**INTERCETTAZIONI** prive di alcun valore, che non evidenziano alcun reato. Solo mostrano un rapporto di cortesia e (forse) di familiarità tra Mastella (allora non era ministro)

e Antonio Saladino, indagato dalla procura di Catanzaro e accusato di associazione

per delinquere, truffa aggravata e violazione della legge sulle associazioni segrete. La notizia viene dal solito Panorama (ricordate? sul suo sito è uscita la notizia - finora non confermata - che Prodi sarebbe indagato), che adombra un conflitto d'interesse del Ministro, i cui ispettori indagano sulla fuga di notizie dalla procura e sul conflitto che oppone il pm De Magistris e il procuratore capo Lombardi.

«Nessun conflitto di interessi - è la gelida replica del Ministero - Tutte le iniziative disciplinari sono dettate dall'esigenza esclusiva di adempiere ai doveri istituzionali». Il ministro ha «una totale serenità di coscienza». «Ai suoi doveri - dicono in viale Arenula - il Guardasigilli si atterra sempre, senza lasciarsi condizionare né intimidire da maldestri e strumentali tentativi di impedire o di ostacolare l'esercizio, essendo lontano per cultura valori familiari e personali da qualsiasi affare e qualsiasi sospetto».

I rapporti del Ministro Mastella con Luigi Bisignani ed Antonio Saladino, indagati dalla Procura di Catanzaro - aggiunge il ministero - «sono sempre stati del tutto corretti e lineari e totalmente privi di rilevanza penale come ha già confermato il Procuratore di Catanzaro. Perché allora diffondere il contenuto di telefonate senza alcun rilievo penale?». Mastella, pur non essendo ancora ministro, era pure un deputato. E non servirebbe anche per lui l'autorizzazione del Parlamento?

Ma intanto sono state perquisite le abitazioni e gli uffici di quattro giornalisti che avrebbero fatto inchieste giornalistiche sulla vicenda di Catanzaro: sono Gianlorenzo Carbone di *Chi l'ha visto*, Carlo Vulpio inviato del *Corriere della sera*, Nino e Emanuele Grilli e Nicola Picenna, editore, direttore e cronista del *Il Resto di Matera*. Protesta l'Fnsi: «Appare incredibile che alcuni giornalisti impegnati nel loro

lavoro professionale, per questo, possano essere considerati una banda associata per delinquere. Quanto accade in queste ore, per ordine della Procura della Repubblica di Matera con perquisizioni ed ipotesi di reato tanto gravi, richiede pubblico e immediato chiarimento». Le ipotesi di reato, infatti, sono associa-

zione a delinquere finalizzata alla diffamazione a mezzo stampa e rivelazione di segreto d'ufficio. Ieri è intervenuto direttamente il Guardasigilli Mastella, alla Camera: senza «un atteggiamento di rispetto tra politici e magistrati, è a rischio la democrazia del Paese. Mi auguro che le intercettazioni servano davvero a pro-

porre giustizia. Guai a chi, all'interno della democrazia, gioca con le convenienze. Chi ripaga, chi ripagherà coloro che sono stati messi alla gogna? Io non accetterò mai che ci sia nel Paese un clima violento di ritorno». Se un politico sbaglia, paghi, magari anche con la gogna mediatica. Ma, dice il ministro, «occor-

rono regole», l'alternanza si ottenga con metodi democratici, non con «strumenti perversi». Certo, i politici sono più esposti, e il ministro chiede «di approvare al più presto il ddl sulle intercettazioni». Il guardasigilli ricorda perfino i diari di un metafisico minore del Novecento, Pasquale Fortunato: «Non so se

sono un uomo che sogna di essere una farfalla o una farfalla che sogna di essere uomo - cita Mastella - Non so più se le intercettazioni arrivano sul politico o si utilizzano gli amici e le amicizie per arrivare al politico. Guai alla democrazia che, a seconda delle circostanze, è garantista o non è garantista».

## REGIONE CAMPANIA

Nuova variazione di bilancio per le indennità dei consiglieri

**L'aumento** degli stipendi dei consiglieri regionali campani a partire dal 1 gennaio 2006 per complessivi 2.600.000 euro, cui si aggiungono altre spese di personale sopraggiunte, costringerà il Consiglio regionale campano a prendere in esame una variazione di bilancio per circa 5 milioni di euro per garantire la corresponsione. Il bilancio di previsione 2007, infatti, per coprire queste voci è insufficiente. Le indennità di assessori e consiglieri, recita una nota della Ragioneria, comportano «un aggravio di spese complessive annue pari a 1.300.000 euro; a tale somma va aggiunta quella relativa alla corresponsione degli arretrati pari ad un ulteriore 1.300.000». La variazione di bilancio, presto all'esame del Consiglio, si rende necessaria per sopperire agli effetti della sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato a maggio scorso illegittima la norma della Finanziaria 2006 che prevedeva un taglio del 10% alle indennità di consiglieri e assessori regionali. Il previsto taglio del 10%, spiega dalla Regione Campania, sarà ripristinato con una apposita legge di iniziativa regionale. L'argomento sarà all'ordine del giorno nella seduta del 13 settembre.



Il ministro della Giustizia Clemente Mastella. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

## L'Asinello di Bordon aspetta Arturo Parisi

«Il 29 settembre cercheremo di lanciare una convenzione per un nuovo e vero partito democratico. È una suggestione e una provocazione, dinanzi all'ipotesi che gli attuali dirigenti del Pd stanno mettendo in atto e che ci obbliga a star fuori». Wiler Bordon, ha lanciato così, ieri pomeriggio, in un albergo romano assieme al senatore Roberto Manzione «la riedizione dell'avventura del 1998, quando nacquero i Democratici, con l'Asinello come simbolo, per segnare la sopravvivenza dell'ideale prodiano di Ulivo e Partito democratico, mentre D'Alema e Marini lo avevano appena assassinato con la caduta del primo governo Prodi». All'incontro, intitolato «E se ritornasse in campo l'Asinello?», erano stati invitati tutti i candidati leader alle primarie del Pd. Ha risposto all'appello solo Furio Colombo, mentre Rosy Bindi ha rinunciato per un precedente impegno. «Tutti gli altri, a partire da Veltroni, sono desaparecidos», ha commentato Manzione. Presente e applaudito Marco Pannella, che in un lungo intervento ha ripercorso tutte le tappe, a partire dagli anni Settanta, del suo dialogo con il mondo della sinistra, «da clandestino del Partito democratico, per spariare gli accordi tra Dc e Pci». Ancora incerte le modalità di rappresentazione del nuovo soggetto politico. Gli interlocutori, invece, dovrebbero essere, secondo Manzione, «i movimenti dei consumatori, Di Pietro, l'area socialista». Bordon si spinge oltre e pensa anche ad Arturo Parisi, «che al momento svolge un ruolo di critica interna perché gravato da una responsabilità ministeriale che noi non abbiamo». Sulle primarie dell'Ulivo nulla da dire: «Al momento non ce la sentiamo di appoggiare nessuno, anche perché il Pd non è più affar nostro», conclude Bordon.

## Riforma della giustizia, oggi o domani il voto

Gli emendamenti sono 387. Alla Camera maratone notturne per votare entro il 31

di Luca Sebastiani / Roma

**FARE PRESTO.** È l'imperativo categorico che la maggioranza sta seguendo da ieri a Montecitorio per approvare il prima possibile il disegno di legge del ministro della Giustizia Clemente Mastella sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. I tempi, infatti, sono stretti e il tour de force che è stato imposto ai deputati si è reso necessario per scongiurare che la legge Castelli, considerata una vera e propria iattura dal centro sinistra, entri in vigore. La data limite è il 31 luglio.

Per centrare l'obiettivo, ieri, dopo la relazione del Guardasigilli e il respingimento delle pregiudiziali d'incostituzionali-

tà presentate da Lega Nord e Forza Italia, l'Aula si è riunita in seduta notturna per arrivare, in una vera e propria corsa contro il tempo, all'esame e il voto dei 387 emendamenti presentati dall'opposizione. Stasera si replica e si prevede che la riforma Mastella possa diventare legge tra stanotte e domani mattina. Impossibilitati a mettere in difficoltà il governo così com'era successo al Senato, dove la riforma era stata votata dopo le fibrillazioni e gli equilibrismi provocate dalla solita riscaldata maggioranza, la Casa delle Libertà in Aula se l'è presa con i tempi strettissimi imposti ad una discussione che riguarda una riforma di tale rilevanza. «Inaccettabile!», «lesivo delle funzioni parlamentari!», «scon-

fitta della democrazia». Ieri i deputati dell'opposizione ci sono andati pesanti, tanto che Mastella è dovuto intervenire ricordando ai baluardi della democrazia di oggi, che quando erano al governo loro dovettero mettere la fiducia per ben tre volte per portare a casa la riforma Castelli. «Io ho voluto un dibattito non costretto dal vincolo dal voto di fiducia, anche col rischio di una sconfitta».

Questa volta, in realtà, la maggioranza può stare numericamente tranquilla e concentrarsi casomai sui tempi d'approvazione. Dopo la relazione del Guardasigilli, che ha ribadito di aver disegnato una riforma che salvaguarda i «valori irrinunciabili» dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, i deputati del centro sinistra hanno espresso la lo-

soddisfazione per una legge che scongiura quella separazione delle carriere tra giudici e pm contenuta nella riforma Castelli e dà efficacia al sistema giudiziario nel suo complesso. Paola Calducci, responsabile giustizia dei Verdi, ha parlato di «riforma attesa da sessant'anni» che, ha auspicato, possa finalmente «chiudere definitivamente una stagione di contrapposizioni e incomprensioni». Unica voce stonata in una maggioranza altrimenti compatta, quella della Rosa nel Pugno. Il capogruppo alla commissione Giustizia, Enrico Buemi, pur apprezzando il discorso di Mastella, ha infatti annunciato che la Rnp manterrà i suoi quattro emendamenti e che si asterrà al momento del voto finale perché, dice, la legge non affronta il nodo della separazione delle carriere.

**sounds ever green**

Domani in allegato con **l'Unità** il sesto imperdibile cd della straordinaria collana della migliore musica rock, blues e country di tutti i tempi:

**Compilation Blues 3**

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

**In questo cd**

- Muddy Waters – She Moves Me
- Blind Willie McTell – My Baby's Gone
- Robert Johnson – Terraplane Blues
- John Lee Hooker – Tuesday Evening Blues
- Bessie Smith – Reckless Blues
- Little Brother Montgomery – Everybody's Blues
- David Edwards – The Army Blues
- John Lee Hooker – Forgive Me
- Big Boy Crudup – Someday
- Blind Lemon Jefferson – Matchbox
- Muddy Waters – Baby please don't Go
- Hot Lips Page – Thirsty Mama Blues

A soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano

La prossima uscita:  
**Compilation Country 1** in edicola sabato 4 agosto.